



**CineClandestino.it**  
 sta di critica e informazione cinematografica

Home | In sala | Festival | Stream & Download | DVD & Co. | Associazione | Blog



Piccolo Schermo  
 Speciali  
 AltroCinema



Animazione  
 Documentari  
 MondoCorto



Feed Rss

Dvd and Co.



**6 film di Paolo Gioli**

6 film di Paolo Gioli non è un dvd che si trova in commercio. Per posare gli occhi su questi lavori di Gioli, tra i padri riconosciuti del cinema *sotterraneo* italiano (o underground, o d'avanguardia: ognuno utilizzi il termine che preferisce), si deve acquistare **Paolo Gioli – Un cinema dell'impronta**, mastodontico ed essenziale lavoro editoriale a cura di Sergio Toffetti e Annamaria Licciardello licenziato dal Centro Sperimentale di Cinematografia insieme alla Kiwido di Federico Carra. Un'idea davvero ottima, quella di legare alla pagina scritta la possibilità di ragionare a tu per tu con le immagini che il cineasta di Sarzano (Rovigo) ha avuto modo di modellare e creare nel corso dei decenni. Ventisei anni dividono **Tracce di tracce** (1969) da **Volto sorpreso al buio** (1995): ventisei anni durante i quali Gioli non ha mai smesso di interrogarsi sul senso della messa in scena e sullo studio dell'immagine, attraversando stili e approcci estetici, riprendendo a piene mani dai progenitori della sperimentazione (Duchamp e Buñuel, con dadaismo e surrealismo a fare breccia tra il corpus autoriale delle sue creature) senza mai però appiattire la propria indole su qualsivoglia prammatica cinematografica.

I sei lavori che si possono reperire nel dvd sono i seguenti, elencati qui in mero ordine cronologico: **Tracce su tracce** (1969), **Anonimatografo** (1972), **Figure instabili nella vegetazione** (1973), **Finestra davanti a un albero** (1989), **Farfallio** (1993) e **Volto sorpreso al buio** (1995). È ora probabilmente il caso di operare una piccola e pur incisiva precisazione: il nome di Paolo Gioli continua a essere ricordato in principal modo per la sua straordinaria esperienza fotografica. Le sue Polaroid, le sue ardite sperimentazioni fotografiche hanno senza dubbio rivoluzionato il senso stesso dell'arte; meno riconosciuto, nella maggior parte dei casi, è il ruolo svolto all'interno della macchina/cinema. Questi sei lavori rappresentativi di tecniche e sperimentazioni tra le più diverse, rappresentano dunque un tassello di non poco conto all'interno di un percorso critico che deve necessariamente restituire a Gioli quel che è di Gioli. Per quanto anacronistico possa apparire, con la sua ossessiva ricerca dell'origine stessa del cinema, sguardo rivolto in maniera incessante al passato, ai primordi di un'arte di cui con ogni probabilità si è perso il *motivo scatenante*, lo stile di Gioli è il palesamento di una delle avventure autoriali tra le più coerenti degli ultimi decenni. Dall'impronta di **Tracce su tracce**, negazione stessa dell'impressione fotografica a vantaggio di un segno materiale, tangibile, che rivendichi l'esistenza dell'immateriale, fino alle lastre vecchie di quarant'anni dai quali si ricava **Volto sorpreso al buio** (i un'operazione che è per primo Gioli a definire "impossibile"), non vi alcun modo di assistere a uno slittamento di senso, a una pur impercettibile inversione di marcia. Il cinema di Paolo Gioli è lì, sempre uguale a se stesso eppur mai stancamente replicato, capace di lavorare di sottrazione, soffermarsi con paranoide persistenza sul particolare (**Farfallio** mette in scena, nei suoi quasi otto minuti di durata, il cosiddetto *flicker*, vale a dire lo sfarfallio cinetico, fondendolo con lo sfarfallio delle farfalle), operare ardite e geniali sovrapposizioni di spazio e tempo girando a passo uno materiale di found footage (**Anonimatografo**, forse il vero e proprio film-saggio presente in questa raccolta, e senza alcun dubbio l'opera da cui conviene partire per una visione "neofita"), lasciarsi conquistare dalla geometria della psichedelia (le astratte immagini semi-stroboscopiche che animano **Figure instabili nella vegetazione**) per poi affidarsi a un figurativismo minimale e spiazzante (**Finestra davanti a un albero**, vero e proprio omaggio all'*shadowgraph* di William Fox Talbot).

Perché a conti fatti la vera essenza del cinema di Gioli, perfettamente racchiusa in

- Scheda tecnica >
- Trailer >
- Galleria fotografica >
- Locandina >
- Colonna sonora >
- Recensione >
- Sito ufficiale >
- Interviste >
- Commenti >

**VOTO 8**

- INFO**
1. Paolo Gioli
  2. Su Wikipedia
  3. Kiwido
  4. \_\_\_\_\_
  5. \_\_\_\_\_
  6. \_\_\_\_\_
  7. \_\_\_\_\_



NEWSLETTER

CERCA



LINK

APPUNTAMENTI

CONTATTI

questa accurata antologia visiva, è rappresentata dalla sua innata e incorruttibile spinta all'animazione dell'inanimato. La sfida lanciata dalla sua arte è quella di rendere palpabili, visibili, materiali, tangibili, elementi che ai nostri occhi risultano immancabilmente sfocati, se non propriamente invisibili. Una sfida affascinante, che può probabilmente spiazzare e stordire lo spettatore poco avvezzo al mondo della sperimentazione ma che allo stesso tempo ha il dono unico di rapire l'occhio e irretirlo alla propria volontà.

Raffaele Meale

#### Scheda tecnica

##### Titolo Originale

Id.  
Paese / anno  
Italia, 1969-1995  
Regia  
Paolo Gioli

##### Extra

Galleria fotografica di Paolo Gioli  
Intervista a Giacomo Daniele  
Fragapane

##### Distribuzione

Kiwido

##### Durata

88'

##### Regione

0

##### Formato

---

##### Audio

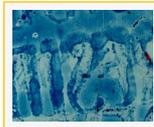
Italiano

##### Sottotitoli

Inglese



#### Galleria fotografica



#### Articoli correlati

- [Paolo Gioli - Un cinema dell'impronta](#)

#### Commenti

[< tutti i commenti >](#)

 nessuno ha ancora commentato questo contenuto

[< segnala messaggio provocatorio o scorretto >](#)

#### Lascia un commento

Scrivi il tuo nome:

\* Scrivi il tuo commento:

\* Digita i caratteri dell'immagine: 

[Lascia commento](#)

6 film di Paolo Gioli, di Raffaele Meale (10/01/2010)